**Contributo del gruppo FUCI di Parma**

**alla riflessione sinodale**

Il gruppo FUCI di Parma si è riunito nei giorni 24-31/03/22 in forma di gruppo sinodale per elaborare alcune considerazioni in merito al rapporto tra i giovani e la Chiesa. Abbiamo preferito partire da suggestioni libere dei partecipanti piuttosto che da un questionario strutturato, tenendo conto delle convergenze tematiche emerse. Offriamo di seguito qualche nota.

**Ascolto e condivisione**: Le diverse parrocchie e i gruppi ecclesiali cercano raramente momenti di condivisione e confronto tra loro, tendendo al contrario all’autoreferenziabilità, per cui mancano occasioni stabili di scambio. Si tende a lavorare a progetti e secondo programmazione: questo sacrifica tempo ed energie per la curiosità e gli incontri informali tra le diverse realtà.

La pandemia ha fatto emergere tale frammentazione e difficoltà a trovare strategie condivise; ciò ha portato ad un aumento della solitudine.

**Accoglienza e inclusione:** La Chiesa ha dato prova diverse volte di inclusività verso le fasce più deboli, tuttavia pensiamo che ci sia ancora margine per migliorare anche da questo punto di vista, soprattutto nelle piccole comunità. Tale inclusività emerge meglio nelle associazioni di volontariato dedicate, meno nella vita quotidiana delle realtà locali, dove si fa fatica ad andare incontro alle diversità religiose o culturali. Ciò causa spesso reciproca diffidenza e distacco.

**Formazione cristiana:** Si tende a dare molta rilevanza alla formazione cristiana nell’età infantile/preadolescenziale, mentre manca un linguaggio di esperienze spirituali per giovani e adulti. Inoltre tale formazione assume spesso una forma nozionistica e troppo finalizzata all’accoglienza di un sacramento; per questo spesso è subita più che accolta come percorso di crescita. Suggeriamo, dunque, il potenziamento della preparazione di laici incaricati per la formazione cristiana, capaci di affrontare con le diverse età le esperienze grandi della vita alla luce del vangelo (tra le altre ci pare emergano: la morte e la speranza oltre la morte; affettività-sessualità; il confronto serio e approfondito tra le religioni)**.**

**Celebrazione:** crediamo che la messa sia un importante momento di meditazione collettiva e individuale, ma non è solo questo: è anche un momento di elevazione spirituale che dovrebbe coinvolgere tutti i sensi. Per questo si dovrebbe dare più rilevanza ai momenti musicali della messa. Come molte chiese sono decorate riccamente con quadri e statue, la cui bellezza aiuta ad accogliere la Parola di Dio nel proprio cuore, così la musica dovrebbe ispirare i credenti e trasformarsi in un’esperienza di avvicinamento a Dio.

Occorrerebbe molta cura nell’educare e coinvolgere maggiormente i credenti nell’esecuzione dei canti, esperienza che ha un potere molto coinvolgente e la capacità di far sentire l’assemblea protagonista e non spettatrice della celebrazione. Talvolta si potrebbero introdurre momenti di esecuzione di brani sacri di musica colta, capaci di esprimere particolare sollennità.